

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS
NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Settembre 2020
Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

VERITÀ, BISOGNO PRIMARIO

Innumerevoli bisogni affliggono l'umanità, ma il bisogno più grande dell'uomo è quello di conoscere la verità. Non una verità qualsiasi riguardante i tanti aspetti della vita terrena o le più disparate situazioni giornaliere nelle quali possiamo venirci a trovare, ma la verità su Dio e sull'aldilà. Non possiamo e non dobbiamo accontentarci di ciò che i nostri avi ci hanno tramandato, perché è possibile che essi fossero male informati o che si siano sbagliati al riguardo, perciò abbiamo bisogno di essere bene informati intorno a questo argomento che ci riguarda tanto da vicino, dal momento che un giorno più o meno lontano chiuderemo i nostri occhi per sempre e ci incontreremo con questa realtà. Se c'è un aldilà voglio sapere in che cosa consiste, se c'è un Dio voglio sapere chi è e cosa vuole da me. Se c'è un paradiso voglio sapere come si fa per arrivarci, e se c'è un inferno voglio evitarlo a tutti i costi. Dove possiamo attingere tutte queste informazioni? L'unica fonte è Dio e la sua parola, la Bibbia. Nessun altro può informarci esattamente al riguardo. Infatti, se noi cerchiamo sinceramente Dio avendo buona volontà di amarlo, temerlo, rispettarlo e ubbidirlo, certamente Egli non mancherà di illuminarci adeguatamente, perché Lui è buono. Molte persone affidano la loro anima alla religione, costruiscono la loro vita intorno alla religione che è stata loro tramandata, oppure ne scelgono un'altra che a loro sembra la migliore o la più giusta. Nel mondo esistono tante religioni e vi sono stati tanti fondatori di nuove religioni i quali si sono auto dichiarati profeti accreditati, ma di tutti questi solo Gesù Cristo è stato l'unico che è risuscitato dalla morte, dimostrando così la veridicità di ciò che aveva predicato e insegnato. Per questo Lui è l'unico in grado di dirci la verità su Dio e sull'aldilà. Come possiamo vivere senza sapere cosa può attenderci dopo questa vita terrena? E come possiamo vivere saggiamente senza prepararci adeguatamente a questa evenienza assolutamente inevitabile? Alcuni pensano che dopo la morte non c'è assolutamente nulla, non c'è Dio, non c'è un aldilà. Qualcuno ha detto: "Nessuno è mai tornato dai morti per raccontarci cosa c'è dopo la morte". Questo non è affatto vero! Gesù tornò dalla morte, Lazzaro risuscitò dopo quattro giorni che era morto e ancora diversi altri sono tornati in vita dopo essere morti, secondo quanto è riportato dalla Bibbia. Paolo vide il regno di Dio (2° Corinzi 12:1-4) e Giovanni vide il trono di Dio (Apocalisse capitolo 4), come anche Isaia, Ezechiele e altri profeti che ebbero delle visioni straordinarie. Ma anche nei tempi attuali Dio ha mostrato l'aldilà a tanti suoi figli e servitori. Esistono svariate testimonianze su questo soggetto, esperienze sovranaturali di persone che hanno visto sia il regno di Dio, sia il regno delle tenebre. La Bibbia afferma che dopo questa vita terrena esistono queste due grandi realtà eterne: il Cielo e l'inferno; non esiste un luogo intermedio o transitorio, infatti non c'è alcun passo biblico che faccia esplicito riferimento ad un terzo luogo che non sia il paradiso o l'inferno. E ognuno finirà in uno di questi due luoghi in base a come avrà vissuto e operato su questa terra e secondo quale via avrà seguito. A proposito del nostro grande bisogno di conoscere la verità, Gesù disse: "Per questo sono venuto nel

mondo, per testimoniare della verità. Chiunque è per la verità ascolta la mia voce” (Giovanni 18:37). Pilato, quando udì Gesù parlare in questo modo, disse: “Che cos’è verità?” – Eppure Gesù glielo aveva detto un istante prima: “Chi è per la verità ascolta la mia voce!” – Vogliamo dunque conoscere la verità? Ascoltiamo allora la parola di Gesù il quale disse: “Io sono la via, **la verità** e la vita” (Giovanni 14:6). Qual è e cos’è dunque la verità? La verità è una sola, ed è anche una persona: Gesù Cristo, ossia Dio incarnato (Giovanni 1:1,14). Ognuno di noi abbiamo bisogno di conoscere la verità intorno a noi stessi e a Dio. La Bibbia ci rivela che l’uomo al principio viveva in armonia col suo Creatore, ma poi perse questo meraviglioso stato di grazia a causa del peccato e di conseguenza noi, discendenti di Adamo ed Eva, siamo peccatori per natura. Ecco quello che siamo. Ma Gesù è la via per ritornare a Dio e a quell’originale stato di grazia, ecco perché Lui ha detto: “Io sono la Via, la Verità e la Vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”. Lui è il Salvatore, morto per noi e risorto per trasportarci dalla morte alla vita e dalle tenebre alla luce. Caro amico o amica, vuoi conoscere la verità? Vai a Gesù. Non puoi essere superficiale e disinteressarti al tuo destino eterno, devi assolutamente conoscere la verità, devi conoscere Gesù Cristo. Egli è venuto nel mondo proprio per te, perché non puoi salvarti da solo, come nessuno può salvarsi da solo; e per questa ragione Egli ha offerto la sua vita sulla croce quale prezzo di riscatto per i tuoi e per i miei peccati e per quelli del mondo intero. E così ha soddisfatto le esigenze della giustizia divina. Devi solo credere, accettare e ricevere questa offerta generosa e conformarti alla volontà di Dio come è espressa nella Parola di Dio. Ogni uomo o donna ha bisogno di ricevere la salvezza della propria anima, perché senza Cristo nel cuore e vivendo nel peccato, alla fine il risultato sarà la perdizione eterna. Ma “Dio ha tanto amato il mondo (anche te) che ha dato il Suo Unigenito Figliuolo affinché chiunque creda in Lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16). Gesù ha detto: “Colui che viene a me io non lo cacerò fuori” (Giovanni 6:37). Egli ti sta aspettando per riconciliarti con Dio e per darti una nuova vita.

Cordialmente vostro
Amedeo Bruno

NON FERMERETE IL MIO CANTO!

La tremenda esperienza di Helen Berhane, detenuta in un container in Eritrea a causa della sua fede.

(tratto dal libro testimonianza scritto dalla protagonista)

Una sola candela diffonde una luce flebile. La fiamma illumina a malapena le tenebre. Dopo la chiusura della porta del container le candele si spengono sempre entro due ore per mancanza di ossigeno. Fra poco la candela si spegnerà. La donna dietro di me si gira nel sonno e spinge le sue ginocchia contro la mia schiena. Mi fa male. Cerco di spostarmi e di darle un po’ più di spazio, ma mi trovo già attaccata ad un’altra detenuta che dorme. Tiro su la mia coperta e con essa cerco di avvolgermi il più possibile. Malgrado si sia in molti ammassati qui dentro, fa terribilmente freddo. Dal soffitto cadono gocce di umidità condensata. Una mi cade sulla guancia e mentre inumidisce le

mie labbra sento il sapore della ruggine. L'atmosfera è molto densa a causa della puzza di metallo arrugginito, del fetore penetrante del secchio là nell'angolo e dell'odore di corpi non lavati e stretti l'uno contro l'altro. Mi guardo intorno e cerco di scoprire dove si trovi quella donna impazzita. C'è un'ombra oscura vicino alla finestrella che è stata ricavata tagliando rozzamente un foro in un lato del container. Mi contraggo. A volte quella povera donna tappa l'apertura infilandoci la sua coperta, impedendoci di ricevere così anche quel po' di aria fresca che ci manca. Certe notti grida, piange e urla così forte contro la parete che il container rimbomba e nessuno di noi riesce più a dormire. Ora che siamo più numerose le sue condizioni si stanno aggravando. Siamo in diciannove a occupare uno spazio nel quale solo diciotto persone possono sdraiarsi per dormire. Stanotte lei è tranquilla, ma io mi sento irrequieta. Sono stanchissima, perciò costringo il mio corpo a rilassarsi sul duro fondo del container. A un tratto la candela si spegne. Chiudo gli occhi e penso a mia figlia: "Signore, proteggila".

Il fondo scricchiola. Qualcuno deve essersi alzato per farsi strada verso il secchio che usiamo come gabinetto, inciampando in qualcun altro che dorme. Cerco di non far caso al rumore. Ad un tratto, senza alcun preavviso, due mani si chiudono intorno al mio collo come una morsa. I miei occhi si spalancano, ma il buio è troppo fitto per poter distinguere qualcosa. Allora sento un urlo e capisco che la donna impazzita mi ha aggredita. Le sue dita premono sulla mia gola. Cerco di alzarmi ma non trovo il fiato per gridare e sono troppo debole per liberarmi dalla sua presa. Perciò faccio l'unica cosa che posso fare ancora: batto con la mano libera contro la parete del container e scalcio come posso intorno a me. Tutte le prigioniere vicine a noi si svegliano. Una di loro cerca di liberarmi dalle grinfie di quella donna, ma lei mi preme con forza una mano sulla gola e con l'altra cerca di strapparmi i capelli. Faccio un respiro profondo e veloce e riesco a lanciare un urlo. Anche le altre prigioniere cominciano a urlare e a battere i pugni contro le pareti del container. A quel punto sentiamo gridare fuori e il rumore di passi veloci. I chiavistelli si aprono stridendo, la porta viene spalancata e l'aria fredda invade il container. I miei occhi bruciano quando la luce abbagliante di una torcia tascabile colpisce il mio volto. Poi una guardia strappa la donna sopra di me e comincia a bastonarla sulla testa e sul corpo. Mi accascio a terra e cerco di riprendere fiato. Le guardie trascinano la donna fuori dal container e richiudono la porta con un boato. Le altre donne si stringono velocemente intorno alla finestrella, che però è talmente piccola che solo una alla volta riesce a guardare fuori. Chi ci è riuscita sussurra: "La picchiano!". Parla a bassa voce per non irritare le guardie, perché a loro non piace che guardiamo fuori. Poi sbircia ancora e ci aggiorna: "L'hanno legata". Le altre si sdraiano nuovamente, vinte dal desiderio di beneficiare di alcune ore di sonno prima che tornino le guardie al mattino, pronte a farci marciare verso il campo dove dovremo fare i nostri bisogni. Anch'io mi corico, ma ho la sensazione che la mia testa sia in fiamme. So che non riuscirò più a dormire stanotte. A volte non riesco a credere che questa sia realmente la mia vita: quattro pareti metalliche, entro le quali siamo stipate e rinchiusi come bestie, soffrendo dolori, fame e paura. E tutto ciò a motivo della mia fede nel Signore risorto, che mi chiede di condividere quella fede con coloro che non Lo conoscono ancora. Un Signore che non mi è permesso di adorare. Penso alla domanda che mi è stata posta molte volte durante questi mesi di prigionia: "Helen, vale la pena soffrire tutto questo per la tua fede?" – Mentre respiro profondamente l'aria viziata, la mia testa brucia, la povera squilibrata là fuori farnetica e le guardie fanno la loro ronda, io, decisa, sussurro la risposta: "Sì, certamente. Ne vale la pena".

Cari Amici, la nostra è una missione cristiana evangelica, il cui scopo unico è quello di raggiungere il maggior numero di persone possibili, di qualsiasi ceto, razza, sesso o condizione sociale, col messaggio puro della Parola di Dio, perché l'Evangelo di Gesù Cristo è il messaggio di Dio per tutta l'umanità. Il nostro indirizzo è il seguente: Buone Notizie – Via Dei Cantieri, 20 – 90142 Palermo – Cell. 3485756467 – Indirizzo posta elettronica: buonenotizie.ab@gmail.com – Vi invitiamo a seguire la televisione cristiana "Parole di vita" sul canale 245 del digitale terrestre. Sito consigliato: www.notiziecristiane.com

**QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON PROFESSIONALMENTE E
DISTRIBUITO AL DI FUORI DEL MERCATO DELL'EDITORIA**

TORNATO DALLA MORTE

Fumetto
di
Jack T. Chick





Era buio laggiù. Stavo dentro una stanza. Non riuscivo a crederci! Tutt'intorno a me c'erano...



...delle orribili creature odiose e puzzolenti di varie forme. Ridevano di me e mi facevano male.

Mi sembravano tanti demoni. Era orribile!



Poi, ad un tratto, hanno aperto un portone...

Quello che ho visto mi ha davvero spaventato. Pastore... era terribile!

Oltre quella porta c'era un oceano di fuoco... fiamme dappertutto, sentivo gridare. Ero terrorizzato. (Apocalisse 20:10, 14, 15 e 21:8)



Oh Dio mio, ho così tanta paura di tornare lì. Pastore, l'inferno è proprio così?

La Bibbia lo descrive come un lago di fuoco ardente. (Apocalisse 19:20)



Gesù disse in Matteo 8:12: "Le tenebre di fuori", e "Quivi sarà il pianto e lo stridor dei denti".

È il posto per tutti coloro che muoiono nei loro peccati. La Bibbia dice: "E il fumo del tormento loro salirà nei secoli dei secoli; e non avranno requie né giorno, né notte". (Apocalisse 14:11)

Oh Dio aiutami! Sì, ci credo, la Bibbia è vera.

Pastore, perché nelle chiese i pastori non avvertono la gente riguardo all'inferno?



Molti predicatori non credono all'inferno, e tanti di quelli che ci credono evitano di parlarne per non offendere la gente.

Non puoi andare in Cielo per mezzo di buone opere o attraverso i 7 sacramenti o essendo un bravo ragazzo.



Satana vuole che la gente pensi che Dio faccia il conteggio delle tue buone opere e di quelle cattive per giudicarti. Non è così. Inoltre dice che ci sono tante vie che portano al Cielo. No, c'è una sola Via.

Gesù disse:

Io sono la Via, la Verità e la Vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me.



Giovanni 14:6

Nessuna chiesa, santi, Budda, Madonna, Confucio, Allah e nessuna religione può salvarti dall'inferno, solo Gesù Cristo.

Vangelo significa buona notizia. Puoi evitare l'inferno e andare in Cielo.



La Bibbia dice: "Venite pur ora, dice il Signore, e litighiamo insieme. Quando i vostri peccati fossero come lo scarlatto, saranno imbiancati come la neve; quando fossero rossi come la grana, diventeranno come la lana." (Isaia 1:18)

Nel Suo amore, Dio preparò un modo per lavarti dai tuoi peccati, per farti arrivare in Cielo.



Ed era un prezzo terribile. La Bibbia dice che senza spargimento di sangue, non c'è remissione dei peccati. (Ebrei 9:22)

Gesù Cristo, Dio in forma umana, pagò il prezzo per i tuoi peccati.



Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo Unigenito Figliuolo, affinché chiunque creda in Lui non perisca (nel lago di fuoco), ma abbia vita eterna (in Cielo). **Giovanni 3:16**

*Ebrei 9:12 **1 Corinti 3:4 ***Fatti 1:11

Gesù è morto, ha sparso il suo sangue prezioso per lavarti dai tuoi peccati. Fu sepolto ma è risuscitato dai morti ed è tornato in Cielo. Quella era la Sua prima venuta sulla terra. La Bibbia dice che Egli ritornerà.



Questo è il dono d'amore di Dio per non farti tornare all'inferno. Lo vuoi?

Questa è la cosa migliore che abbia mai udito. Certo che lo voglio. Sarei pazzo a rifiutarlo. Grazie a Dio che mi hai mostrato cosa fare.

Romani 6:23

Il pastore pregò per quel giovane e lui, che era morto, andato all'inferno e tornato in vita, credette in Gesù come suo personale Salvatore. La sua vita fu trasformata ricevendo molta gioia.



Adesso sono salvato e il mio nome è scritto nel Libro della Vita. E per grazia di Dio, sto andando in Cielo.

La Bibbia dice: "E se alcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nel lago di fuoco." (Apocalisse 20:15)

Caro Lettore, il tuo nome è scritto nel libro della vita? Se non lo è, ecco cosa devi fare:

LA BIBBIA INSEGNA CHE ESISTE UNA SOLA VIA PER IL CIELO
 Gesù disse: **Io sono la Via, la Verità e la Vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.** (Giov. 14:6)

NESSUN ALTRO TI PUO' SALVARE, CREDI IN GESU', OGGI. Nella lettera di S. Paolo ai Romani è scritto: "Se tu confessi con la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato."

COSA DEVI FARE: 1) Ammetti che sei un peccatore (Romani 3:10) - 2) Sii pronto a rinunciare al peccato (pentiti) (Atti 17:30) - 3) Credi che Gesù Cristo è morto per te, fu seppellito e risuscitò dai morti (Romani 10:9,10) - 4) Pregando, invita Gesù nella tua vita per essere il tuo personale Salvatore (Romani 10:13)

COME PREGARE: Padre, io sono un peccatore ed ho bisogno del tuo perdono. Io credo che Gesù Cristo sparse il Suo Sangue prezioso e morì per i miei peccati affinché io potessi essere salvato. Perdonami, o Signore, di tutti i miei peccati, aiutami a non ripeterli più. Signore Gesù, ti prego, entra ora nel mio cuore, e sii Tu, per sempre, il mio Salvatore. **Se hai creduto in Gesù come tuo Salvatore, hai appena cominciato una nuova meravigliosa vita con Lui. Adesso:**

1) Leggi la Bibbia ogni giorno per conoscere meglio Gesù Cristo; 2) Parla a Dio in preghiera ogni giorno; 3) Battezzati, adora e servi Iddio in una Chiesa in cui si predica Cristo, e dove la Sacra Bibbia è la suprema autorità; 4) Parla agli altri del Signore Gesù Cristo e di quello che Lui ha fatto per te.

CAROLINA È GUARITA!

Testimonianza di Paolo Provenzano

Desidero raccontare una testimonianza per la gloria di Dio, intorno a ciò che accadde ad una mia cugina di nome Carolina, circa 25 anni fa. Qualche anno prima avevo avuto la gioia immensa di ricevere Gesù Cristo come mio personale Salvatore, il quale mi perdonò e mi lavò dai miei peccati col Suo prezioso sangue. Dopo aver fatto il battesimo in acqua, il Signore Gesù mi battezzò con lo Spirito Santo e col fuoco. Gloria a Dio per questo, perché ancora oggi, dopo quasi 30 anni, mi rendo conto che nessun merito avevo ed ho nell'aver ricevuto la sua Grazia, ma così è piaciuto a Dio. Ma torniamo al soggetto di questa mia testimonianza ed a quanto accadde a mia cugina Carolina. Un giorno ricevetti una telefonata nella quale venivo informato di una triste notizia, cioè che Carolina, avendo ingerito delle dosi sproporzionate di psicofarmaci, probabilmente inconsciamente dato che si trovava in uno stato depressivo, era entrata in coma. Pensate un po' in quali momenti di spavento e di angoscia si trovavano la madre e le sorelle di Carolina, quando una di loro chiamò un'ambulanza che tardava ad arrivare e Carolina giaceva nel letto, immobile, quasi senza vita. Momenti tremendi! In quel frangente una delle due sorelle decise di precipitarsi a piedi verso un ospedale vicino che distava circa 10 minuti dalla loro abitazione. Loro abitavano a Corleone, paese in provincia di Palermo. Giunti all'ospedale, i medici, dopo aver esaminato la situazione e constatato che loro non potevano fare molto per aiutare Carolina, decisero di trasportarla in ambulanza all'ospedale civico di Palermo, sicuramente più attrezzato. Dopo di ciò, la mamma e le due sorelle di Carolina, vennero a trovarmi a casa mia, a Palermo. La domenica seguente, ricordo che, partecipando ad un culto in una chiesa cristiana evangelica di Villabate, invitai i fratelli a pregare per la guarigione di Carolina. Così la chiesa elevò una fervida preghiera a Dio per questo speciale e urgente bisogno. Finito il culto, tornando a casa, mentre eravamo in macchina, all'improvviso udii una voce chiara e tonante che mi fece sobbalzare di botto, e che mi diceva queste testuali parole che ancora oggi conservo come tesoro nel mio cuore e che non potrò mai dimenticare: **CAROLINA È GUARITA!** Non appena sentii queste parole, anch'io gridai forte: "**Carolina è guarita!**" Così resi partecipi coloro che viaggiavano con me in macchina, cioè la mamma di Carolina e mia moglie, le quali rimasero sbalordite da quanto era appena accaduto. Così ci avviammo all'ospedale civico per ricevere notizie e con grande gioia ci dissero che Carolina stava bene ed era uscita dal coma che era durato ben 3 giorni. Si può solo immaginare quale gioia ineffabile invase i nostri cuori per quella guarigione miracolosa, che non potevamo fare altro che attribuire al nostro grande Dio, il quale non rimane mai insensibile alle nostre preghiere, specialmente se fatte con fede e con tutto il nostro cuore. Concludo con quello che dice il Signore Gesù Cristo: "Invocami nel giorno della tua angoscia ed Io te ne tirerò fuori e tu mi glorificherai" – Questo è quello che vogliamo fare, ringraziando il nostro Dio oggi, sempre ed in eterno. Amen

settimana ed ultima pagina